

Al personale docente e Ata

All'albo sindacale

CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO A.S. 2024/2025 COMUNICATO SINDACALE

La RSU d'istituto e i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali facenti parte della delegazione per il rinnovo del contratto integrativo di istituto desiderano informare tutto il personale in servizio presso l'I.C. TORINO II sui motivi del mancato accordo al tavolo delle trattative.

Il nodo principale che, nonostante i ripetuti tentativi della delegazione sindacale, non è stato possibile sciogliere è quello riguardante la definizione dei **criteri di attribuzione delle risorse per la valorizzazione della professionalità docente, continuità didattica e servizio in zone disagiate**.

Si tratta, è bene evidenziarlo, di risorse ingenti: oltre 53mila euro per l'a.s. 2024/2025, più di 70 mila per il 2023/2024 (questi ultimi assegnati solo quest'anno con decreto ministeriale 242 del 3 dicembre 2024). Per avere un termine di paragone, basti confrontare le cifre con l'entità del FIS assegnato alla scuola per l'anno scolastico corrente, pari a poco meno di 45mila euro.

Nel corso delle innumerevoli riunioni di contrattazione svolte tra dicembre e maggio, abbiamo dovuto registrare l'assoluta indisponibilità del Dirigente Scolastico a tenere conto della **richiesta sindacale di destinare una quota non inferiore al 50% del suddetto fondo alla valorizzazione della continuità didattica "pura" dei docenti di ruolo e precari, non vincolata alla presenza di altri requisiti**, secondo un criterio di ripartizione articolato per fasce temporali, destinando la restante quota alla valorizzazione della professionalità ad integrazione del FIS, da cui derivare una somma da destinare specificamente alla retribuzione delle attività di formazione.

Tutto questo **garantendo al personale ATA un adeguato aumento della quota di FIS** per compensare lo sbilanciamento delle risorse determinato da un fondo appannaggio esclusivo dei docenti.

La proposta sindacale – **approvata all'unanimità dalle assemblee dei lavoratori della scuola del 13 gennaio e del 29 aprile 2025** – si è mantenuta quindi saldamente sul solco tracciato dal CCNI sui criteri per la ripartizione delle risorse del fondo MOF per l'a.s. 2024/25. La contrattazione integrativa nazionale, infatti, ha disposto l'attribuzione della risorsa complessiva di 20 milioni di euro alle istituzioni scolastiche destinatarie **"in proporzione alla numerosità del personale docente (a tempo determinato e indeterminato) che ha garantito la continuità didattica nell'ultimo triennio"** (comma 5 art. 7), prevedendo esplicitamente che si tenesse conto della continuità garantita agli studenti per **"incentivare la permanenza del personale docente nelle istituzioni scolastiche"** (comma 6 art. 7).

La norma contrattuale nazionale, pertanto, lega a doppio filo sia la distribuzione alle scuole delle risorse che l'individuazione dei criteri di ripartizione – demandata a livello di contrattazione d'istituto – alla continuità didattica. Da qui la nostra richiesta di garantire la ripartizione di almeno la metà di tale fondo in totale aderenza a questi principi, facendoci comunque carico dell'istanza di implementare il FIS per poter retribuire in modo adeguato anche altre attività di importanza strategica tra cui la formazione.

La proposta del DS intendeva, invece, legare la ripartizione del fondo per la continuità a un doppio criterio, temporale e formativo, che avrebbe però comportato l'esclusione di coloro che non fossero in grado di soddisfare entrambi i requisiti: in tal modo, ad esempio, un docente in servizio in questa scuola da più di 10 anni ma che non riesca a dimostrare (perché non ha gli attestati né riferimenti certi da inserire nell'autocertificazione) di aver svolto anche la formazione non avrebbe accesso alle risorse di un fondo aperto proprio per valorizzare e incentivare la continuità. Un inaccettabile paradosso!

Ma c'è di più: legare formazione e continuità, come proposto dal dirigente scolastico, rischia anche di escludere coloro che pur avendo svolto attività formative ma siano in servizio in questa scuola da meno di tre anni. Anche questo un possibile esito tanto paradossale quanto inaccettabile!

Per questi motivi **la delegazione sindacale ha ripetutamente chiesto di tenere separate continuità e formazione** pur dichiarandosi disponibile a valorizzare entrambe con un congruo stanziamento di risorse e individuando criteri specifici per ciascuna.

Infine, va rilevato che sul tema della formazione la delegazione sindacale si è opposta all'intenzione del dirigente scolastico di accettare autocertificazioni anziché certificati rilasciati dagli enti eroganti. Questo non per sfiducia nell'onestà dei lavoratori, ma per evitare un ulteriore quanto evitabile **carico di lavoro per la segreteria scolastica**, che dovrà necessariamente verificare le dichiarazioni rese con dichiarazione sostitutiva dal personale. Va ricordato, infatti, che le risorse finanziarie del contratto di istituto, in quanto trattamenti economici accessori, possono essere erogate per legge solo se corrispondono alle prestazioni effettivamente rese. Pertanto, **qualsiasi eventuale attribuzione sulla base di dichiarazioni non conformi e non verificate dalla pubblica amministrazione darebbe luogo a danno erariale.**

Per tutte queste ragioni e per **rispettare il mandato** conferito alla delegazione sindacale dall'assemblea dei lavoratori, abbiamo unanimemente ritenuto di non poter sottoscrivere l'accordo sul contratto di istituto per l'a.s. 2024/2025.

Torino, 7 luglio 2025

Per la RSU
Clara Caramazza (FLC CGIL)
Biagio Della Corte (ANIEF)
Giuseppina Sammarra (CISL Scuola)
Emiliano Travaglini (COBAS)

Per FLC CGIL Torino
Elena Sasso

Per CISL Scuola Torino e Canavese
Maura Negro

Per ANIEF Torino
Marco Giordano